



Affidata domani al noto storico e scrittore la prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo Veneto

Barbero e il potere supremo

L'INTERVISTA

VENEZIA Si inaugura, domani, alle 11, all'Ateneo Veneto il CCVI Anno Accademico. E' la prima volta da presidente per l'ambasciatore Gianpaolo Scarante e per il consiglio accademico di cui fanno parte Caterina Carpinato, Giorgio Crovato, Silvio Chiari e Giovanni Anfodillo. Scarante, già ambasciatore ad Atene e ad Ankara, ha da sempre manifestato il suo interesse per l'area mediterranea. Da qui la sua scelta di affidare la prolusione a Alessandro Barbero, storico ben noto anche per le sue partecipazioni alla trasmissione "Quark", sul tema Domini Mehmet Musulmanorum Visario amico ottimo. Una strana amicizia tra un bailo e un gran visir. A questo argomento si riferisce l'intervista.

Professore quale la ragione di questa scelta?

"Ho pensato al luogo e quindi, non essendo un cultore della storia veneta, eccezion fatta per quanto riguarda la guerra di Cipro e la battaglia di Lepanto, mi

sono orientato su questo soggetto."

Chi sono i due personaggi?

"Mehmet, il Grand Visir, primo ministro dell'impero ottomano, era un politico di grande levatura e di grande intelligenza. In ambito veneziano, quindi più ristretto, Marcantonio Barbaro, per la sua carica di bailo a Costantinopoli, era il rappresentante della Serenissima più prestigioso dell'epoca. Un ruolo minore, quindi, ma di grande rilievo storico se non altro per i rapporti segreti che inviava regolarmente al Consiglio dei Dieci."

E i loro rapporti?

"Se non di amicizia, sicuramente di reciproco rispetto, lo dimostra anche il ritratto di Marcantonio che esibisce una lettera indirizzata al Gran Visir."

Nessuno dei due, quindi, auspicava un conflitto armato come la battaglia di Lepanto.

"Si adoperarono fino all'ultimo per evitarla e, durante il conflitto, Barbaro fu confinato nella sede dell'ambasciata e subito liberato alla fine del conflitto."

La battaglia di Lepanto nel 1571 non era per niente scontata.

"Tutt'altro. Anzi una parte dei patrizi veneziani era decisa-

mente contraria se non altro per i costi economici che avrebbe comportato."

Eppur questa vittoria ha assunto un grande valore simbolico.

"Fu vista come la vittoria della cristianità, a causa della coalizione cattolica a cui presero parte sia il Papato che l'impero spagnolo. In realtà fu una sconfitta che comportò la perdita di Cipro. Fu lo stesso Barbaro a firmare, nel 1573, il trattato di pace che sanciva la cessione dell'isola. Ma è il dato simbolico a prevalere. Un tipico esempio di come l'ideologia prevale sulla realtà concreta dei fatti. Allora come oggi."

Sempre in quegli anni ci fu l'episodio crudelissimo di Marcantonio Bragadin scuoiato vivo dopo la caduta di Famagosta.

"Un episodio atroce ma che rappresenta un'eccezione, dovuta a imponderabili fattori umani, al carattere del pascià dell'epoca. Esecrata dallo stesso sultano. Lo si conosce perché costituisce un'eccezione."

Episodi simili si verificarono anche a Venezia?

"Sicuramente. Dopo la battaglia di Lepanto, gli ufficiali turchi fatti prigionieri vennero di-

visi tra il papa, gli spagnoli e i veneziani. Il papa e gli spagnoli li liberarono dopo due anni. I veneziani li affogarono di notte, in segreto, in laguna."

Ma non si definisce la Repubblica di Venezia Serenissima, vale a dire paladina della Giustizia?

"Guardi che nel '500 il termine serenissima indicava il potere supremo e intangibile."

Lei sembra apprezzare la scuola degli Annales che focalizzarono l'attenzione sulla vita quotidiana piuttosto che sui grandi personaggi. Non in questo caso, però.

"C'è un aspetto che prescinde dalle vicende belliche ed è la messa in rilievo della mentalità dei due protagonisti. In questo senso continuo la tradizione degli Annales."

Lidia Panzeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA DI SABATO SARÀ ANCHE LA PRIMA VOLTA DA PRESIDENTE DELL'AMBASCIATORE GIANPAOLO SCARANTE

DA LEPANTO A CIPRO

Il professore affronterà i rapporti tra la Serenissima e l'impero ottomano ed in particolare quelli fra il bailo Barbaro e il Gran Visir



ID: 00000000-0000-0000-0000-000000000000



Peso:47%



STRATEGICA La vittoria della lega fra Venezia, Papa e spagnoli sulla flotta ottomana a Lepanto fu decisiva per la storia del tempo



Peso:47%